

IL CASO

# Miocardiotopia, San Matteo guida la ricerca

— PAVIA —

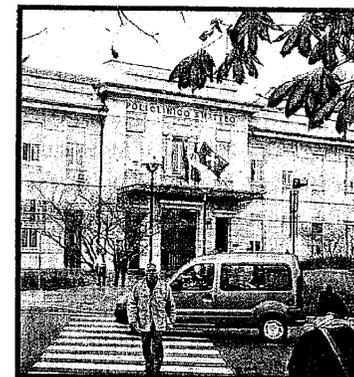
**A**NALISI GENETICHE sulle intere famiglie dei pazienti con cardiomiopia dilatativa, per prevenire morti improvvise. Il Policlinico San Matteo di Pavia è capofila di un progetto europeo che in 7 Stati si occuperà di 5mila famiglie. «I dati internazionali - spiega la professoressa Eloisa Arbustini, che dirige il Centro di malattie genetiche cardiovascolari del Policlinico pavese - parlano chiaro: una persona su 2.500 è affetta da questo tipo di patologia e non lo sa. E non si tratta di anziani, ma di adolescenti, giovani e adulti che possono trasmettere inconsapevolmente la malattia al 50% dei figli». L'obiettivo del progetto europeo INHeritage, messo a punto e diretto dal San Matteo, è quello di combattere la morte improvvisa e limitare i trapianti, giocando d'anticipo sulla malattia cardiaca. «Molte famiglie - prosegue la professoressa Arbustini - non sono a conoscenza che la cardiomiopia dilatativa ha origini genetiche e quindi non sanno di essere a rischio di scompenso e morte improvvisa. Non è un caso che in alcuni nuclei famigliari padre e figlio o madre e figlio o fratelli abbiano dovuto subire un trapianto o siano deceduti improvvisamente».

**SOTTO LALENTE**  
Indagini sulle famiglie per eliminare i rischi di morti improvvise

**MA CI SONO** soluzioni? «Possiamo proteggere e limitare danni e morte - risponde la professoressa Arbustini - analizzando più geni possibili, prendendo in carico l'intera famiglia e non il singolo paziente». E al San Matteo sono già seguite e monitorate oltre 2mila famiglie.

«IL SAN MATTEO - prosegue la professoressa Arbustini - è capofila del progetto europeo da noi articolato, che include 7 Stati, e nei prossimi 3 anni i Centri partecipanti al progetto studieranno 5mila famiglie che risiedono in Italia, Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, Olanda e Danimarca, per indagare la basi genetiche, le differenze cliniche, i diversi rischi di morte, di trapianto e soprattutto per mettere a punto nuove terapie». Ma già l'obiettivo preventivo del progetto elaborato dal San Matteo può evitare molte morti: «Si tratta di trasferire alla popolazione dei pazienti europei con cardiomiopia dilatativa ereditaria - conferma la responsabile del progetto - tutte le conoscenze ottenute nell'ultimo decennio, per diagnosticare e curare malattie di origine genetica che fermano il cuore ed espongono a rischio di morte improvvisa».

Stefano Zanette



**ECCELLENZA**  
La professoressa Aloisa Arbustini e i medici che lavorano con lei nel progetto di ricerca a livello europeo

## ÉQUIPE

La professoressa Eloisa Arbustini dirige il Centro di malattie genetiche cardiovascolari: una persona su 2.500 è affetta da questo tipo di patologia e non lo sa